

AVVISO AL PUBBLICO



PRESENTAZIONE DELL'ISTANZA PER L'AVVIO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

La Società "Autostrade per l'Italia s.p.a.", con sede legale in Roma (RM), Cap 00159, Via Alberto Bergamini n° 50, P. IVA / C.F. 07516911000, comunica di aver presentato in data 02-05-2022 al Ministero della transizione ecologica ai sensi dell'art.23 del D.Lgs.152/2006, istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto

“AUTOSTRADA (A13): BOLOGNA-PADOVA. TRATTO: BOLOGNA ARCOVEGGIO BOLOGNA INTERPORTO. PROSECUZIONE FINO ALLA VIA APOSAZZA DEL SISTEMA TANGENZIALE DI BOLOGNA”,

compreso nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 al punto 10, denominata “autostrade e strade riservate alla circolazione automobilistica o tratti di esse, accessibili solo attraverso svincoli o intersezioni controllate e sulle quali sono vietati tra l'altro l'arresto e la sosta di autoveicoli”.

La tipologia di procedura autorizzativa necessaria ai fini della realizzazione del progetto è **Valutazione di Impatto Ambientale** e l'Autorità competente al rilascio è **Ministero della Transizione Ecologica**.

Il progetto è localizzato in Emilia Romagna, Provincia di Bologna, Comune di Bologna (BO) e prevede:

“Il progetto si configura come il completamento e raccordo del progetto del Passante di Bologna e del progetto della terza corsia della A13 tra Bologna e Ferrara. Le Bretelle di via Aposazza sono la prosecuzione, fino alla via Aposazza, del sistema tangenziale di Bologna mediante due viabilità complanari alla A13, ciascuna ad una corsia per senso di marcia; tali viabilità si andranno a raccordare alla via Aposazza mediante uno svincolo a semi-quadrifoglio, che verrà integrato nel sistema tangenziale di Bologna.

Nel dettaglio il progetto prevede i seguenti interventi:

1. Riconfigurazione con allargamento della via Aposazza esistente per consentire l'inserimento delle corsie specializzate di ingresso/uscita dalle complanari alla A13;
2. La realizzazione della Complanare est all'autostrada A13 per connettere direttamente la tangenziale nord di Bologna con la via Aposazza;
3. La realizzazione della Complanare ovest all'autostrada A13 connettere direttamente la tangenziale nord di Bologna con la via Aposazza;
4. La realizzazione dei raccordi Est 1 ed Est 2 per la connessione dei rami provenienti dalla tangenziale di Bologna alla complanare Est e all'ingresso del casello di Arcoveggio sulla A13 direzione Ferrara;
5. La realizzazione della rampa Est per il collegamento della complanare Ovest con via Aposazza lato ovest;
6. La realizzazione della rampa ovest per il collegamento tra via Aposazza lato est con la complanare ovest;

7. Riconfigurazione delle porte in uscita al casello di Arcoveggio provenendo da Padova con allineamento delle attuali porte di uscita con pagamento contanti alle porte esistenti con pagamenti automatici e Telepass, con demolizione e ricostruzione delle isole, dei varchi, delle pensiline e del cunicolo di collegamento dei varchi secondo gli ultimi standard tecnici ASPI, con conseguente ammodernamento della parte relativa agli impianti elettrici, meccanici e di esazione.”

L'intervento non mostra incoerenze con gli strumenti di programmazione e pianificazione territoriali e di settore.

Gli impatti potenziali conseguenti alla realizzazione delle opere riguardano la produzione di polveri in fase di cantiere, il clima acustico ed il consumo di suolo.

In fase di cantiere la diffusione di polveri e rumore può essere mitigata con appositi accorgimenti operativi. Per il contenimento del rumore in fase di esercizio è prevista la realizzazione di barriere acustiche. Il consumo di suolo è limitato all'occupazione delle nuove rampe in progetto, in quanto le aree occupate per la fase di cantiere verranno ripristinate ad uso agricolo, al termine dei lavori.

Per la componente paesaggio sono previste mitigazioni a verde con l'obiettivo di inserire l'infrastruttura stradale e le opere collegate nell'ambiente attraversato, di riqualificare gli ambiti marginali interessati dai lavori e di recuperare, dal punto di vista ambientale, le aree utilizzate nella fase di cantierizzazione. Tali opere consistono in interventi vegetazionali, quali inerbimenti e impianti di specie vegetali autoctone, adottati con tipologie diversificate a seconda della funzione che l'intervento puntualmente deve svolgere, anche combinando più tipologie.

Il progetto è accompagnato da un Piano di Monitoraggio Ambientale che prevede il controllo delle componenti atmosfera, rumore, vibrazioni (qualora necessario) e acque sotterranee.

La documentazione è disponibile per la pubblica consultazione sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (www.va.minambiente.it) del Ministero della transizione ecologica.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni (30 giorni per i progetti di cui all'articolo 8, comma 2-bis del D.Lgs. 152/2006- PNIEC-PNRR) dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione del progetto e del relativo studio ambientale, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero della transizione ecologica, Direzione Generale per la Crescita Sostenibile e la qualità dello Sviluppo, via C.Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: cress@pec.minambiente.it

Il legale rappresentante:

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)